

Questura; Eseguita misura coercitiva del divieto "avvicinamento" Donne "parlate"

Comunicato - 21/08/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it

Gli Agenti del Commissariato di Cervinara hanno dato esecuzione alla misura coercitiva di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati da una 47enne di Cervinara, a carico di un 42enne di Monteforte Irpino perché presunto responsabile di minacce reiterate nel tempo ed atti persecutori posti in essere nei confronti della donna. La stessa avrebbe intrattenuto una relazione sentimentale con l'uomo, durata circa cinque mesi, interrottasi bruscamente per presumibili incompatibilità caratteriali; dalla ricostruzione in fase di indagine; Il 42enne però, non avrebbe accettato di buon grado tale separazione tanto da, quanto emergerebbe in fase di indagine, infastidire inizialmente con telefonate ed assillanti SMS notturni, l'ex compagna che inizialmente non aveva dato peso a tale atteggiamento. Purtroppo per la 42enne la situazione sarebbe peggiorata nel tempo in quanto l'uomo avrebbe tentato più volte di introdursi all'interno dell'abitazione della ex compagna nel tentativo di riappacificarsi, ma vistosi rifiutato, continua la ricostruzione in fase di indagine, in una circostanza avrebbe tentato di aggredirla fisicamente, in altra l'avrebbe ingiuriata con frasi offensive, e l'avrebbe minacciata di morte se non avesse accettato di ripristinare il rapporto; quanto emergerebbe da fase investigativa; In seguito alla querela sporta dalla donna gli Agenti procedevano ad effettuare gli accertamenti del caso che hanno consentito di acquisire elementi probatori a carico dell'uomo, tali da indurre il Giudice ad emettere la misura coercitiva nella quale è stato fatto obbligo, al 42enne, del divieto assoluto di frequentare gli stessi luoghi della donna e soprattutto di astenersi dal contattarla telefonicamente o mediante SMS o con qualunque altro mezzo. Con l'occasione, la Polizia di Stato, quotidianamente impegnata a fronteggiare questo odioso fenomeno, rinnova l'invito alle donne in difficoltà affinché si rivolgano alle Forze dell'Ordine tempestivamente. Il silenzio e la rassegnazione, sovente, sono i principali fattori che determinano un'evoluzione in peius delle vicende di violenza. Una donna che subisce angherie, atti persecutori, violenze fisiche e psicologiche, in esempio a scopo dimostrativo, deve subito fidarsi e mai restare sola e trovare il coraggio di affidarsi alle Forze dell'Ordine per poi dare inizio ad un percorso di protezione e recupero in cui, oggi, tutte le Istituzioni profondono il massimo impegno.

Comunicato - 21/08/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it